

Gino Pivatelli è scomparso a 92 anni

Pivatelli, addio al goleador degli anni '50

di **LUCA SANCINI**

a pagina **9**

IL RITRATTO

di **LUCA SANCINI**

Addio a Gino Pivatelli il bomber del dopoguerra

Se ne è andato a 92 anni Gino Pivatelli, amato giocatore del Bologna nel dopoguerra, ancora oggi ineguagliato bomber di una stagione con 29 reti realizzate nel campionato 1955-56. Pivatelli vinse poi sotto la guida di Nereo Rocco anche uno scudetto e una Coppa dei Campioni con il Milan, nella finale di Wembley contro il Benfica di Eusebio. Della sua scomparsa ne ha dato notizia ieri pomeriggio il Bologna con un comunicato. Nato in provincia di Verona aveva conservato la cadenza veneta anche quando dopo la carriera si era stabilito a Bologna dove per lunghi anni ha avuto, insieme al figlio, un negozio di maglie da rugby e da calcio in via dell'Arcoveggio. In rossoblù dal 1953 al 1960, collezionò 204 presenze con 109 reti realizzate che lo fanno il il secondo capocannoniere del dopoguerra. Eppure di sé diceva: «Non sono mai stato un centravanti puro. Nel calcio di adesso sarei stato una seconda punta in un 4-4-2. Non ero un Boninsegna o un Savoldi».

A Bologna lo aveva voluto l'allenatore Gipo Viani e Gino era arrivato con il suo amico Pozzan, un duo d'attacco che s'era messo in mostra nel Verona che in serie B. Segnò all'esordio contro l'Atalanta e sempre contro i bergamaschi realizzò il suo centesimo gol. In mezzo tante stagioni in un Bologna che richiamava 40 mila persone all'allora stadio Comunale e come compagni Gino Cappello, il duo danese Pilmark e Jensen, il duro difensore Dino Ballacci. Pivatelli segnò con una progressione importante di gol: 11 all'esordio, 17 al secondo anno, 29 al terzo. «Erano trenta in verità ma c'erano gli autogol e non me lo assegnarono», raccontava Pivatelli che dopo sette stagione con la maglia del Bologna e pochi successi rispetto al valore della squadra, andò al Napoli e poi, ancora chiamato da Gipo Viani l'arrivo a Milano sponda rossonera nel campionato 1961-62. Ma fu Nereo Rocco a cambiargli il ruolo arretrandolo al centro della difesa, una svolta che Pivatelli, magari giocandoci un po' sopra, raccontava così: «Durante una tournée in Sudamerica eravamo pochi in difesa, con Cesare Maldini e Gigi Radice ai Mondiali del Cile, Rocco era preoccupato, dissi: Mister prenda il primo mona che passa e lo metta dietro. E il Paron di rimando: allora Pivatelli giochi tu in difesa».

La Coppa dei campioni vinta da difensore nel tempio inglese del Calcio, lui che segnava vagoni di gol, e poi la decisione di smettere e passare in panchina, Allenatore a Lugo, Ravenna, Rimini, qualche esperienza in Lombardia e poi il ritorno in rossoblù da vice a metà degli anni 80 e la definitiva scelta di fare di Bologna la sua città e della sua famiglia. Era entrato, di diritto, nel Pantheon del popolo rossoblù: anche Stefano Benni nel suo Bar Sport raccontando del ragazzino dal tiro portentoso, lo aveva ribattezzato il grande Piva. I social e la pagina Facebook del Bologna da ieri si sono riempiti di condoglianze, ricordi e cuoricini rossoblù: oggi la squadra giocherà a Cagliari con il lutto al braccio.



Gino Pivatelli in rossoblù

È morto a 92 anni uno dei grandi della storia rossoblù: fece 29 reti nella stagione '55/'56